

L'ACADEMIA DEL MEDITERRANEO - MAISON DE LA MÉDITERRANÉE A MARRAKECH

Con il primo ministro marocchino Abdarahmane Al-Yousofi e con il ministro della cultura Mohammed Achaari inauguriamo l'apertura della Sede Sud dell'Accademia nello splendido storico palazzo Dar El Glaoui.

Molti i partecipanti membri dell'Accademia, quali il premio Nobel **Claude Cohen-Tannoudji, Aziza Bennani, Nédim Gursel, Kostas Axelo, Edgar Morin, José Augusto Seabra, Joseph Maila, Jean Daniel, Jacques Rocca-Serra, Mohammed Knidiri**, (responsabile della Sede e rettore dell'Università Cadi Ayyad), il ministro dell'Università del Marocco **Najib Zerouali**, che sottolinea l'importanza della sede "come luogo eccezionale di scambi tra intellettuali, uomini politici e di scienza per la costruzione di un avvenire comune basato sul rispetto reciproco, sulla pace e sullo sviluppo duraturo".

Nelle strade e piazze principali della città sventolano striscioni in francese e arabo per annunciare e festeggiare l'apertura.

Il presidente Capasso si è detto commosso per la partecipazione corale della città. Nel corso di un incontro affettuoso con il premio Nobel Claude Cohen-Tannoudji, membro dell'Accademia, ha tracciato le linee guida per il programma delle future attività fondata sul recupero di un "sistema di valori" che dovrà contrastare l'abisso della nascente globalizzazione basata solo su misure economiche e su numeri.



Il presidente **Michele Capasso** con il premio Nobel **Claude Cohen-Tannoudji**, membro dell'Accademia

Marrakech, 12 giugno 2000

L'ACADEMIE DE LA MEDITERRANEE

CREATION

Le 10 Octobre 1998 à Naples (ITALIE), en présence des responsables officiels ou représentants des Académies et organismes assimilés de vingt deux pays méditerranéens⁽¹⁾.

NATURE

L'Académie de la Méditerranée n'est ni une Union, ni un Réseau des Académies méditerranéennes qui mettraient en place une structure classique de coopération technique, mais une véritable Académie, associant l'approche institutionnelle et l'approche la plus largement représentative, traduites par ses trois catégories de membres.

Juridiquement l'Académie de la Méditerranée est une organisation non gouvernementale internationale (ONGI).

OBJECTIFS

- Favoriser le développement des études sur les cultures de la Méditerranée
- Encourager et promouvoir la créativité méditerranéenne dans les domaines littéraire, artistique et scientifique.
- Défendre les valeurs humaines, éthiques et la protection de l'environnement
- Soutenir le progrès des sciences et des technologies
- Réaliser les principes de la Charte des Nations Unies
- Contribuer à la réalisation des principes et objectifs du partenariat euroméditerranéen

SIEGE

Le Siège est installé à Naples en Italie. Le Siège Principal de la rive sud de la Méditerranée a été institué à Marrakech, le 24 avril 1999, lors de la signature par Monsieur Le Ministre de l'Education Nationale au nom du Gouvernement marocain de la convention établie avec l'Académie de la Méditerranée .

ORGANES

- L'Assemblée Générale
- Le Président
- Le Secrétaire général
- Le Directeur général
- Le Bureau
- Les Sections

Le Président, le Secrétaire général et le Directeur général sont élus par les membres de droit.

Un règlement approuvé par l'Assemblée Générale définira les modes de fonctionnement de l'Institution et de ses organes.

LES MEMBRES

- **Les Membres de droit** ⁽²⁾
 - * Les représentants officiels des Académies nationales et régionales des pays méditerranéens
 - * Les Membres des Académies nationales et régionales proposés et approuvés
- **Les Membres cooptés**
 - * Les personnalités méditerranéennes cooptées par les Membres de droit
- **Les Membres représentants**
 - * Les personnalités élues par l'Assemblée Générale, ayant réalisé une contribution reconnue à la promotion de la région méditerranéenne

LES RESSOURCES

- Subventions publiques du pays du Siège
- Subventions des organismes internationaux
- Donations financières conformes aux lois en vigueur dans le pays du Siège
- Contributions volontaires des pays méditerranéens
- Intérêts d'un Fonds en dépôt à instituer
- Ressources produits des activités de l'Académie
- Autres ressources légales

COMMISSION INTERNATIONALE DE SOUTIEN

Elle réunit de prestigieuses personnalités des domaines politique, économique, culturel et scientifique pressenties pour apporter leur soutien à cette Académie. Une réunion de cette commission est prévue le Samedi 24 Avril 1999 à Marrakech.

(1): Albanie, Bosnie Herzegovine, Cité du Vatican, Chypre, Croatie, Egypte, Espagne, France, Grèce, Israël, Italie, Jordanie, Liban, Macédoine, Malte, Maroc, Palestine, Portugal, Principauté de Monaco, Slovénie, Tunisie, Turquie.

(2): Ne peuvent faire partie de cette Académie, les Académies nationales et régionales des pays méditerranéens qui, en leurs qualités propres ou à travers une partie considérable de leurs Membres, auraient offert un support à des actions contraires aux droits de l'homme et à la charte des Nations Unies, en particulier un support à des politiques racistes ou d'agression, de massacres et de génocides.

IL PALAZZO DAR EL GLAOUI SEDE DEL COORDINAMENTO DELLA RIVA SUD

di Michele Capasso

Venerdì 16 giugno 2000. Ore 15,00. L'aeroporto di Casablanca è invaso da alcuni gattini che vagolano sulle tavole del ristorante e mangiano i resti del cibo. Il caldo è torrido. Con Jacques Rocca-Serra (vice Sindaco di Marsiglia) e la figlia Maria Laura siamo diretti a Marrakech per l'inaugurazione della Sede di coordinamento della riva Sud dell'Accademia del Mediterraneo.

Proveniamo da Marsiglia dove si è svolta l'ultima riunione preparatoria delle "Assises de la Méditerranée".

Jacques, con l'aiuto di una sedia, fa mangiare alcuni resti di pollo ai gattini intrappolati nel contro soffitto e ad altri nascosti in vasi di fiori finti. Ore 23,00. Marrakech. La temperatura supera ancora i 30 gradi. Su un calesse attraverso la piazza. La marea umana è impressionante ed il fascino è ancora più forte per la presenza di una luna piena abbagliante.

Sabato 17 giugno, ore 10,00. Con il primo ministro marocchino Abdarahmane Al-Yousfi e con il ministro della cultura Mohammed Achaari inauguriamo un colloquio sul tema "Tradizione e Modernità" e, poi, la cerimonia di chiusura della "Cattedra Averroès" e l'apertura della Sede Sud dell'Accademia nello splendido storico palazzo Dar El Glaoui.

Molti i partecipanti membri dell'Accademia, quali il premio Nobel Claude Cohen-Tannoudji, Aziza Bennani, Mohammed Knidiri (responsabile della Sede e rettore dell'Università Cadi Ayyad), il ministro dell'Università del Marocco Najib Zerouali, che sottolinea l'importanza della sede "come luogo eccezionale di scambi tra intellettuali, uomini politici e di scienza per la costruzione di un avvenire comune basato sul rispetto reciproco, sulla pace e sullo sviluppo duraturo". Il programma 1999-2000 della Cattedra "Averroès" di Studi Mediterranei è stato particolarmente ricco ed ha visto alternarsi, nelle varie lezioni, molti membri della nostra Accademia quali Edgar Morin, Jean Daniel, Jack Lang, Joseph Maila, Augusto Seabra, Kostas Axelos, Nedim Gursel. Sostenuta da un Comitato Scientifico, la "Cattedra" proseguirà per l'anno 2000-2001 e si allargherà ad altre Università del Mediterraneo che hanno aderito alla consociazione "Almamed" costituita dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Ore 12,00. Con gli oltre 40 membri dell'Accademia e le autorità presenti inauguriamo la sede nello splendido palazzo Dar El Glaoui. Nelle strade e piazze principali della città sventolano striscioni in francese e arabo che ne annunciano l'apertura. Architetti e storici dell'arte raccontano ai presenti la storia del palazzo che si articola in un labirinto di stanze coperte da soffitti di straordinaria bellezza. Il giardino interno, invaso da un silenzio irreale, diventa luogo ideale per incontri e manifestazioni culturali. Grazie al sostegno del Re Maometto VI ed all'impegno degli amici marocchini – quali i ministri Alaoui, Achaari e Zerouali ed il rettore Knidiri – è stato possibile realizzare questo ambizioso progetto.

Claude Cohen-Tannoudji, premio Nobel per la fisica nel 1997, si scioglie per il caldo e per l'emozione ed esprime il suo orgoglio di essere

membro di un'istituzione, qual è l'Accademia, che pone la cultura e la scienza al centro del processo del partenariato euromediterraneo.

Ore 20,00. Palazzo Badii. Si inaugura una nuova edizione del "Festival delle Arti Popolari di Marrakech".

Il luogo emana un fascino eccezionale: da una parte le antiche mura illuminate con gli specchi d'acqua, dall'altra la luna piena che rischiara la sommità dell'edificio dove centinaia di cicogne "cantano" in assoluta armonia con i gruppi che si alternano per altre due ore: 500 persone che si avvicendano nello spettacolo "Le stagioni della vita" componendo uno stupendo mosaico di diversità culturali e folklore con il quale il Marocco si presenta in tutta la sua autenticità.

Domenica 18 giugno, ore 13,00. La casa di Farid Belcahia è immersa in un palmeto sulla strada di Fes. Farid è il più famoso pittore marocchino. Le sue opere, per lo più dipinte su pelle con colori naturali, richiamano la classicità di antichi simboli paragonabili a quelle dei grandi del passato. Vive con sua moglie e la figlioletta in un luogo incantato dove campeggia un albero gigantesco con un ramo che ricorda la testa di un animale mitologico. Parliamo, con Farid e la sua famiglia, del Marocco e dei problemi della globalizzazione, della necessità di preservare le antiche tradizioni del Sud del Mediterraneo come "risorsa indispensabile" per custodire la memoria ed assicurare il futuro. Il discorso è interrotto dal "Kous Kous" della domenica cucinato dalla suocera di Farid.

Ore 18,00. Il Mediterraneo e gli altri spazi. Nella "Casa della cultura" continua il Festival con esibizioni di gruppi provenienti dall'India, dalla Cina e dal Qatar: il Mediterraneo diventa improvvisamente piccolo e le "nenie" indiane e cinesi raccontano antichi legami tra le grandi culture asiatiche ed euromediterranee. L'ambasciatore indiano a Rabat si incuriosisce e chiede di partecipare alle attività della nostra Fondazione.

Ore 22,00. Le stradine della medina sono invase da centinaia di persone in cerca di fresco. Siamo diretti da Said Margoul, un amico antiquario che offre una cena in nostro onore nel suo negozio. Il vicolo buio e sporco è improvvisamente illuminato da lampade ad olio. Attraverso una porticina minuscola entriamo nel "tempio" di Said: un luogo di rara bellezza con soffitti altissimi e ricamati con gessi e tessere variopinte. Il calore umano e un arte di "savoir vivre" che affonda le radici nella grande cultura imperiale marocchina, hanno trasformato questo "atelier" in un luogo incantato: tappeti, sedie, quadri, tavoli e oggetti variopinti sono stati sistemati come in una casa: petali di rose sono sparsi dovunque e l'unica luce è quella di centinaia di candele.

Il terrazzo è diventato un "pezzo" di "mille e una notte": tappeti, candele, musicanti, tende, divani, profumi, tè alla menta, la luna piena. Comincia la cena tipica marocchina e, poco a poco, ospiti e padroni di casa si amalgamano in un'unica dimensione: quella della vera amicizia. Saloua Bader è una marocchina di Tangeri emigrata ad Anversa da tempo. È nostalgicamente affascinata dai ritmi lenti del "rap" marocchino. Mi dice: "Sono felice di essere qui e ringrazio il nostro Re Mohammed VI: ha restituito a noi giovani ed ai

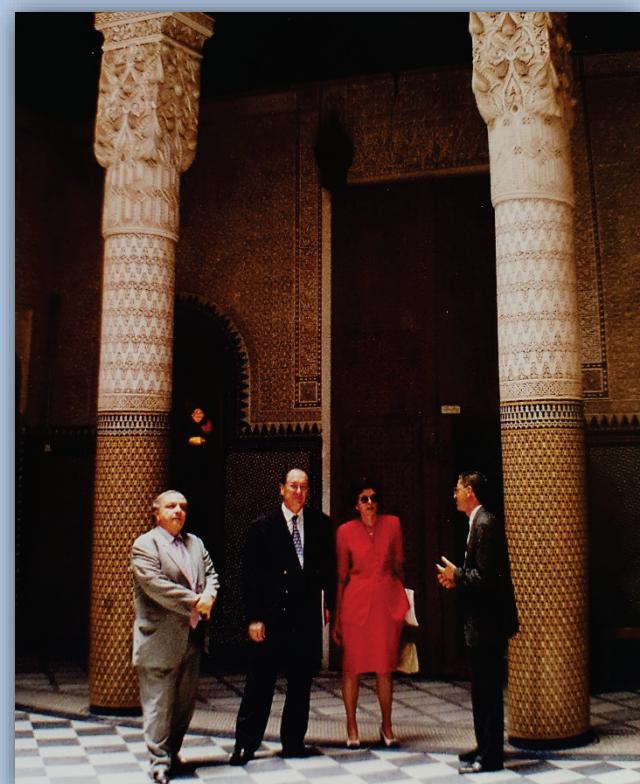
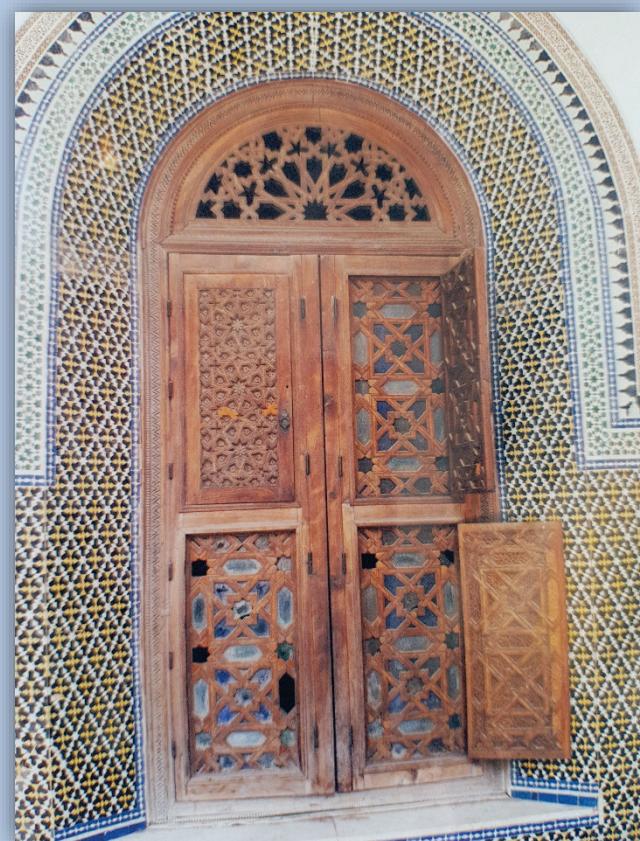
vecchi l'orgoglio di essere marocchini. Appena è possibile ritorniamo nella nostra terra per abbeverarci alle fonti della nostra grande e antica tradizione".

Lunedì 19 giugno, ore 12,00. Ritorno nel negozio di Said. L'incanto è finito. La scenografia della sera precedente è stata portata via. Il bazar ha assunto la veste quotidiana: mille oggetti sparsi dovunque, sul terrazzo vasi e chincaglierie, tra i tappeti il padre di Said che dorme e si lamenta. È vecchio e paralitico, "ma", dice Said, "non vuole assolutamente lasciare la sua bottega".

Con l'amico antiquario visito i quartieri dove artigiani lavorano la pelle e l'ottone: mille ragazzini aiutano i vecchi in questo lavoro, oppressi da un caldo soffocante.

Una distanza abissale divide le poche centinaia di metri esistenti tra questi luoghi e gli sfarzi del Grand Hotel La Mamounia. Sono queste le due facce contrastanti del Marocco di oggi che il Re Maometto VI cercherà di armonizzare durante la visita iniziata negli Stati Uniti.

Una scommessa affidata alla democrazia, all'istruzione e ai diritti umani che in Marocco devono compiere ancora un lungo cammino.







"Il Denaro" 27 giugno 2000

LABORATORIO MEDITERRANEO di Michele Capasso

Marrakech: si insedia l'Accademia

Il palazzo Dar El Glaoui ospita la sede del coordinamento della Riva Sud

Venerdì 16 giugno 2000. Ore 15,00. L'aeroporto di Casablanca è invaso da gattini che vagolano sulle tavole del ristorante e mangiano i resti di cibo nel caldo torrido. Con Jacques Rocca-Serra (vice Sindaco di Marsiglia) e la figlia Maria Laura siamo diretti a Marrakech per l'inaugurazione della sede di coordinamento della Riva Sud dell'Accademia del Mediterraneo.

Veniamo da Marsiglia dove si è svolta l'ultima riunione preparatoria delle «Assises de la Méditerranée».

Ore 23,00. Marrakech. La temperatura supera i 30 gradi. Su un calesse attraverso la piazza. La marea umana è impressionante ed il fascino è ancora più forte per la presenza di una luna piena abbagliante.

Sabato 17 giugno, ore 10,00. Con

il primo ministro marocchino Abdahmane Al-Yousfi e con il ministro della Cultura Mohammed Achaari inauguriamo un colloquio su «Tradizione e Modernità», la cerimonia di chiusura della «Cattedra Averroës» e l'apertura della Sede Sud dell'Accademia nello splendido storico palazzo Dar El Glaoui. Molti i partecipanti membri dell'Accademia: il premio Nobel Claude Cohen-Tannoudji, Aziza Bennani, Mohammed Knidiri (responsabile della Sede e rettore dell'Università Cadi Ayyad), il ministro dell'Università del Marocco Najib Zerouali, che sottolinea l'importanza della sede «come luogo eccezionale di

scambi tra intellettuali, uomini politici e di scienza per la costruzione di un avvenire comune basato sul rispetto reciproco, sulla pace e sullo sviluppo duraturo».

Il programma 1999-2000 della Cattedra «Averroës» di Studi mediterranei è stato particolarmente ricco ed ha visto alternarsi, nelle varie lezioni, molti membri della nostra Accademia, quali Edgar Morin, Jean Daniel, Jack Lang, Joseph Maila, Augusto Seabra, Kostas Axelos, Nedim Gursel. Sostenuta da un Comitato scientifico, la «Cattedra» proseguirà per l'anno 2000-2001 e si allargherà ad altre università del Mediterraneo che hanno aderito alla consociazione «Alamed» costituita dalla Fondazione laboratorio Mediterraneo.

Ore 12,00. Con gli oltre quaranta membri dell'Accademia e le autorità presenti inaugureremo la sede nello splendido palazzo Dar El Glaoui. Nelle strade principali della città sventolano striscioni in francese e arabo che ne annunciano l'apertura. Architetti e storici dell'arte raccontano ai presenti la storia del palazzo, un labirinto di stanze coperte da soffitti di straordinaria bellezza. Il giardino interno, invaso da un silenzio irreale, diventa luogo ideale per incontri e manifestazioni culturali. Grazie al sostegno del Re Maometto VI ed all'impegno degli amici marocchini – i ministri Alaoui, Achaari e Ze-

rouali ed il rettore Knidiri – è stato possibile realizzare questo ambizioso progetto. Claude Cohen-Tannoudji, premio Nobel per la fisica nel 1997, si scioglie per il caldo e per l'emozione ed esprime il suo orgoglio di essere membro di un'istituzione, l'Accademia, che pone la cultura e la scienza al centro del partenariato euromediterraneo.

Ore 20,00. Palazzo Badü. Si inaugura una nuova edizione del «Festival delle Arti popolari di Marrakech». Il luogo emana un fascino eccezionale: da una parte le antiche mura illuminate con gli specchi d'acqua dall'altra la luna piena che rischiara la sommità dell'edificio dove centinaia di cicogne «cantano» in assoluta armonia con i gruppi che si alternano per altre due ore. Cinquecento persone si avvicendano nello spettacolo «Le stagioni della vita» compонendo uno stupendo mosaico di diversità culturali e folklore che presenta il Marocco in tutta la sua autenticità.

Domenica 18 giugno, ore 13,00. La casa di Farid Belcahia è immersa in un palmeto sulla strada di Fes. Farid è il più famoso pittore marocchino. Le sue opere, per lo più dipinte su pelle con colori naturali, richiamano la classicità di antichi simboli. Vive con moglie e figlia in un luogo incantato. Parliamo, con Farid e la sua famiglia, del Marocco e dei problemi della globalizzazione, della necessità di preservare

le antiche tradizioni del Sud del Mediterraneo come «risorsa indispensabile» per custodire la memoria ed assicurare il futuro.

Ore 18,00. Il Mediterraneo e gli altri spazi. Nella «Casa della cultura» continua il Festival con esibizioni di gruppi provenienti dall'India, dalla Cina e dal Qatar: il Mediterraneo diventa improvvisamente piccolo e le «nenie» indiane e cinesi raccontano antichi legami tra le grandi culture asiatiche ed euromediterranee. L'ambasciatore indiano a Rabat si incuriosisce e chiede di partecipare alle attività della nostra Fondazione.

Ore 22,00. Le stradine della medina sono invase da centinaia di persone in cerca di fresco. Siamo diretti da Said Margoul, un amico antiquario che offre una cena in nostro onore nel suo negozio. Il vicolo buio e sporco è improvvisamente illuminato da lampade ad olio. Attraverso una porticina minuscola entriamo nel «tempio» di Said: un luogo di rara bellezza con soffitti altissimi e ricamati con gessi e tessere variopinte. Il calore umano e un arte di «savoir vivre» che affonda le radici nella grande cultura imperiale marocchina, hanno trasformato questo «atelier» in un luogo incantato: tappeti, sedie, quadri, tavoli e oggetti variopinti sono stati sistemati come in una casa: petali di rose sono sparsi dovunque e l'unica luce è quella di

centinaia di candele. Il terrazzo è diventato un pezzo da «mille e una notte»: tappeti, candele, musicanti, tende, divani, profumi, tè alla menta, la luna piena. Comincia la cena tipica marocchina e, poco a poco, ospiti e padroni di casa si amalgano in un'unica dimensione: quella della vera amicizia. Saloua Bader è una marocchina di Tangeri emigrata ad Anversa da tempo. È nostalgicamente affascinata dai ritmi lenti del rap marocchino. Mi dice: «Sono felice di essere qui e ringrazio il nostro Re Mohammed VI: ha restituito a noi giovani ed ai vecchi l'orgoglio di essere marocchini. Appena è possibile ritornare nella nostra terra per abbeverci alle fonti della nostra grande e antica tradizione».

Lunedì 19 giugno, ore 12,00. Ritorno nel negozio di Said. L'incanto è finito. La scenografia della sera precedente è stata portata via. Il bazar ha assunto la veste quotidiana: mille oggetti sparsi dovunque, sul terrazzo vasi e chincaglierie, tra i tappeti il padre di Said che dorme e si lamenta. È vecchio e paralitico, «ma - dice Said - non vuole assolutamente lasciare la sua bottega». Con l'amico antiquario visito i quartieri dove artigiani lavorano la pelle e l'ottone: mille ragazzini aiutano i vecchi in questo lavoro, oppressi da un caldo soffocante. Una distanza abissale divide questi luoghi e gli sfarzi del grand hotel Ma'mounia. Sono queste le due facce contrastanti del Marocco di oggi che il Re Maometto VI cercherà di armonizzare durante la visita iniziata negli Stati Uniti. Una scommessa affidata alla democrazia, all'istruzione e ai diritti umani, che in Marocco devono compiere ancora un lungo cammino. •

FESTIVAL NATIONAL DES ARTS POPULAIRES

« LES SAISONS DE LA VIE »

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha collaborato con l'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée al festival delle arti popolari che si è svolto in Marocco, a Marrakech, dal 16 al 25 giugno.

Il presidente Capasso nel suo indirizzo di saluto ha sottolineato l'importanza delle arti popolari nel processo consolidato di dialogo nella regione.

SOUS LE HAUT PATRONAGE DE SA MAJESTE LE ROI MOHAMMED VI

L'Association Le Grand Atlas et Le Groupement Régional d'intérêt Touristique

Organisent en collaboration avec

1. *Le Ministère du Tourisme, Le Ministère des Affaires Culturelles*
2. *La Wilaya et Le Conseil de la Région Marrakech-Tensift-Al Haouz*
3. *L'Academie de la Méditerranée*
4. *La Fondazione Laboratorio Mediterraneo*

LA 36ème EDITION DU FESTIVAL NATIONAL DES ARTS POPULAIRES DE MARRAKECH FNAP 2000 sous le thème

«LES SAISONS DE LA VIE»

ORDRE D'APPARITION DES TROUPES SUR LA SCÈNE:

- Troupe HOUARA de Taroudant
- Troupe ROUKBA de Zagora
- Troupe d'Imin Tanout Imin Tanout
- Troupe Ait Atta
- Troupe Ait Hdidou d'Errachidia
- Troupe Les enfants de Sidi Hmad Ou Moussa
- Troupe El Haouzi
- Troupe Abidate Erma
- Troupe de Taounate
- Troupe de Taza
- Troupe Aissaua de Meknès
- Troupe de Dakka de Marrakech
- Troupe Sidi H'mad ou Moussa d'Agadir
- Troupe Tiskiwin de Chichaouna
- Troupe Akallal Sif de Zagora
- Troupe d'Assa Zag
- Troupe de Gnaoua d'Essaouira
- Troupe de Haha d'Essaouira
- Troupe Hassada d'Asilah
- Troupe de Tissent de Tata
- Troupe Lakbab de Khénifra
- Défilé de Guelmin et Laayoune avec festivités de mariage
- Troupe de Kelaat M'gouna
- Troupe Ahouach de Ouarzazate
- Tableau final

Marrakech 16 - 25 giugno 2000





Programme du Festival	
16-25 juin 2000 - Marrakech	
Vendredi 16 juin	
21 h 30 : Avenue Mohamed V	Le Grand Parade du Festival Défilé de toutes les troupes nationales et étrangères réunies pour danser à la place Jemaa El Fna.
22 h 00 : Palais Badi	Spectacle : La Vie en fête
24 temps des arts populaires des différentes régions du Royaume, sur la place Jemaa El Fna, pour mimer "La Vie en fête".	
Samedi 17 juin	
19 h 30 : Bab Jdid	Ouverture de la grande foire avec la participation des cavaliers de l'écurie de Marrakech. Trente chevaux.
22 h 00 : Dar Attakka (Avenue du 11 Juillet)	Démonstration : Les Arts Populaires Marrakech.
23 h 00 : Palais Badi	Spectacle : Les saisons de la vie.
Dimanche 18 juin	
19 h 30 : Bab Jdid	Fantasia
22 h 00 : Dar Attakka (Avenue du 11 Juillet)	Démonstration : Les arts populaires de Marrakech.
23 h 00 : Jemaa El Fna	Animation des grandes places : Troupes folkloriques nationales et étrangères.
23 h 30 : Palais Badi	Spectacle : Les Saisons de la vie.
Lundi 19 juin	
19 h 30 : Bab Jdid	Fantasia
22 h 00 : Dar Attakka (Avenue du 11 Juillet)	Démonstration : Muzane Houara (ritue, rythmes et mythes).
Mardi 20 juin	
19 h 30 : Jemaa El Fna	Animation des grandes places : Troupes folkloriques nationales et étrangères.
21 h 00 : Palais Badi	Spectacle : Les saisons de la vie.
Mercredi 21 juin	
19 h 30 : Jemaa El Fna	Animation des grandes places : Troupes folkloriques nationales et étrangères.
21 h 00 : Palais Badi	Spectacle : Grande soirée à l'occasion de la fin de la mosquée.
Jeudi 22 juin	
19 h 30 : Dar Attakka (Avenue du 11 Juillet)	Démonstration : Los Almocas (origines, rythmes et rituel).
19 h 30 : Jemaa El Fna	Animation des grandes places : Troupes folkloriques nationales et étrangères.
21 h 00 : Palais Badi	Spectacle : Les saisons de la vie.
Vendredi 23 juin	
19 h 30 : Jemaa El Fna	Animation des grandes places : Troupes folkloriques nationales et étrangères.
21 h 00 : Palais Badi	Spectacle : Les Saisons de la vie.
Samedi 24 juin	
19 h 30 : Bab Jdid	Fantasia
22 h 00 : Jemaa El Fna	Animation des grandes places : Troupes folkloriques nationales et étrangères.
23 h 00 : Palais Badi	Spectacle : Les Saisons de la vie.
Dimanche 25 juin	
19 h 30 : Bab Jdid	Fantasia
19 h 30 : Dar Attakka (Avenue du 11 Juillet)	Démonstration : Dakka de Marrakech (origines, rythmes et traditions).
19 h 30 : Jemaa El Fna	Animation des grandes places : Troupes folkloriques nationales et étrangères.
21 h 00 : Palais Badi	Spectacle : La vie en fête.



ANNO ACCADEMICO 1999-2000 DELLA "CHAIRE AVERROÈS D'ÉTUDES MEDITERRANÉENNES"

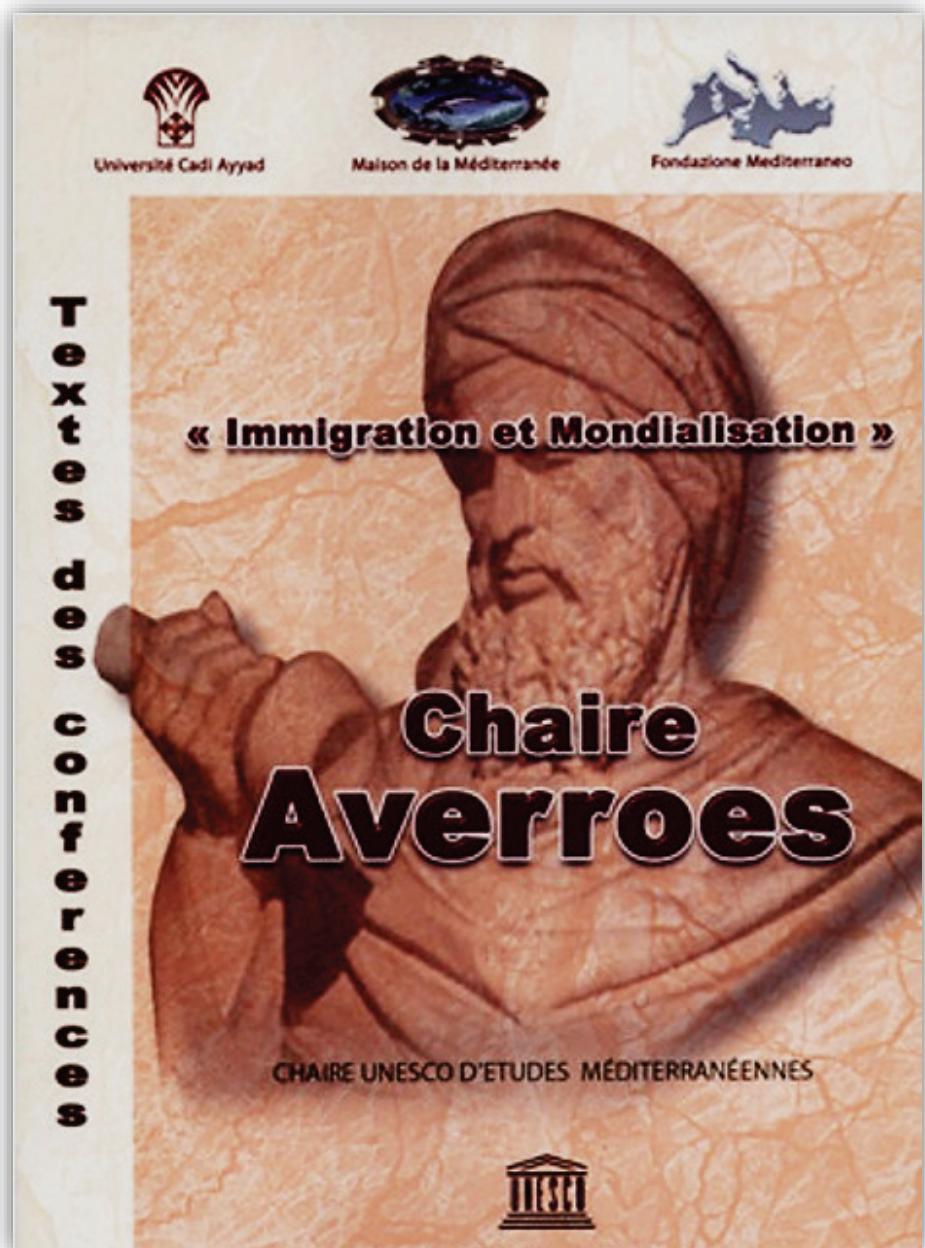
Marrakech, 17 giugno 2000

Il programma 1999-2000 della Cattedra "Averroès" di Studi Mediterranei è stato particolarmente ricco ed ha visto alternarsi, nelle varie lezioni, molti membri della Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée quali Edgar Morin, Jean Daniel, Jack Lang, Joseph Maila, Augusto Seambra, Kostas Axelos, Nedim Gursel. Sostenuta da un Comitato Scientifico, la "Cattedra" proseguirà e si allargherà ad altre Università del Mediterraneo che hanno aderito alla consociazione "Almamed" costituita dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Università, tra le tante, di Bologna e di Marrakech.

A Marrakech si è svolta dal 16 al 17 giugno 2000 la sintesi delle lezioni a cura di Mr. Nadir M.Aziza, Mr. Mohamed Knidiri, Rettore dell'Università Cadi Ayyad e di Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Il 17 giugno, invece, oltre 40 membri dell'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée e le autorità presenti hanno aperto la sede della riva sud nello splendido palazzo Dar El Glaoui.

Architetti e storici dell'arte hanno, invece, raccontato ai presenti la storia del palazzo che si articola in un labirinto di stanze coperte da soffitti di straordinaria bellezza.



SIEGE DE MARRAKECH

CHAIRE AVERROES D'ETUDES MEDITERRANEENNES

Année Universitaire 1999-2000

PROGRAMME

DEDIE A LA MEMOIRE DE FEU SA MAJESTE LE ROI HASSAN II

Octobre 1999 - du 22 au 25

Leçon inaugurale par M.Nadir Aziza, Secrétaire général de l'Académie de la Méditerranée

«La Méditerranée et la mondialisation»

Novembre 1999 - du 24 au 28

Leçon de Mr. Jean DANIEL, Ecrivain, Directeur du «Nouvel Observateur»

«Quelles coexistances entre les peuples du 3ème millénaire?»

Décembre 1999 - du 18 au 21

Leçon de Mr. Joseph MAÏLA, Doyen de la Faculté de Sciences Sociales et Economiques, I.C.P. Directeur du Centre de Recherche sur la Paix.

«Conflits et coopération en Méditerranée»

Janvier 2000 - du 20 au 22

Leçon de Madame Aziza BENNANI, Ambassadeur, délégué permanent du Maroc auprès de l'UNESCO.

«Pour une culture de la paix en Méditerranée»

Février 2000 - du 19 au 21

Leçon de Son Excellence Mr. José Augusto SEABRA, Ambassadeur du Portugal en Roumanie.

«Le Portugal : un regard atlantique vers la méditerranée»

Mars 2000 - du 2 au 7

Leçon de Mr. Edgar MORIN, Ecrivain, Sociologue, Directeur d'études émérite au CNRS.

«Penser la Méditerranée, méditerranéiser la pensée»

Avril 2000 - du 2 au 9

Leçon de Mr. Kostas AXELO, Philosophe Directeur de la Collection Arguments aux Editions de Minuit.

«La métaphysique et la Méditerranée»

Mai 2000 - du 3 au 7

Leçon de Mr. Nédim GÜRSEL, Ecrivain turc, Directeur de Recherche au C.N.R.S.

«Mythes et littérature en Méditerranée»

Juin 2000 - du 16 au 17

Synthèse des leçons de l'année Universitaire 1999-2000 par Mr. Nadir M.Aziza, Mr. Mohamed Knidiri, Recteur de l'Université Cadi Ayyad et Mr. Michele Capasso, Président de la Fondazione Laboratorio Mediterraneo.







"Le Matin" 28 marzo 2000

• MARRAKECH : Du 2 au 9 avril 2000

«La métaphysique et la Méditerranée»

thème de la 7ème leçon de la Chaire Averroes

Le Pr. Mostas Axelos, philosophe, directeur de la collection Arguments aux Edition de Minuit, sera au Maroc et à Marrakech en particulier pour donner la 7ème leçon de la Chaire Averroes d'Etudes méditerranéennes.

**DE NOTRE CORRESPONDANT,
MUSTAPHA BENHIDA**

Cette septième leçon aura comme thème : «La métaphysique et la Méditerranée». Elle aura lieu à la salle des conférences de la Faculté des lettres et des sciences humaines de l'Université Cadi Ayyad.

Dédié à la mémoire de feu S.M. Hassan II, le programme de la Chaire Averroes d'études méditerranéennes élaboré par l'Académie de la Méditerranée, siège de Marrakech a été entamé en octobre 1999 par la leçon inaugurale du Pr. Nadir Mohamed Aziza sous le thème

«La Méditerranée et la Mondialisation»; suivie par la leçon de M. Jean Daniel sous le thème «Quelles coexistances entre les peuples du 3ème millénaire?», puis la leçon de M. Joseph Maïla, directeur du Centre de recherche sur la Paix, sous le thème «Conflits et Coopération en Méditerranée»; la 4ème leçon a été donnée par Mme Aziza Bennani, ambassadeur, déléguée permanente du Maroc auprès de l'UNESCO, M. José Augusto Seabra, ambassadeur du Portugal en Roumanie a donné la 5ème leçon qui avait comme thème «Le Portugal: un regard Atlantique vers la Méditerranée», alors que la 6ème leçon avait été animée par le Pr. Edgar Morin, écrivain, sociologue, directeur d'études au CNRS, sous le thème «Penser la Méditerranée, méditerraniser la pensée». La 7ème leçon du mois de mai sera animée par le Pr. Nécime Gürsel, écrivain turc,

directeur de recherche au CNRS avec comme thème «Mythes et littérature en Méditerranée», alors que le mois de juin sera marqué par la clôture du programme - année universitaire 1999-2000 - qui aura lieu le 9 juin 2000 sous la présidence de Jack Lang, président de la Commission des Affaires étrangères à l'Assemblée nationale française.

"Il Denaro" 8 aprile 2000

laboratorio mediterraneo

Gerusalemme: il Papa indica la via

*La sede dell'Accademia in Palestina lavora per la pace in Medioriente e nel mondo***Michele Capasso**

Domenica 26 marzo. Gerusalemme. L'unica reliquia del Tempio di Gerusalemme distrutto nel 70 dopo Cristo dai Romani è il Muro occidentale, detto anche «Muro del Pianto».

In questo luogo inizia una giornata storica: Giovanni Paolo II, da solo, ricurvo su se stesso, appoggia una mano su una pietra del Muro e l'altra sul bastone e recita in latino il salmo che esprime la felicità del credente israelita nel salire al Tempio del Signore. Prima di andare via, come fanno tutti gli ebrei, lascia in una fessura, tra le pietre, un foglio ed una busta con il logo dorato del Vaticano: al centro di quel foglio, come una poesia, è scritta una preghiera nella quale si domanda perdono a Dio per le sofferenze inflitte lungo i secoli agli ebrei, al popolo dell'Alleanza.

Mercoledì 29 marzo. Madrid. Con Shmuel Hadas ci rechiamo all'università Alcalà de Henares per definire le attività di questa sede dell'Accademia del Medio Oriente. Solitamente freddo e razionale, questa volta Shmuel è veramente emozionato. Dice che il viaggio del Papa in Israele può essere definito «il pellegrinaggio della grande riconciliazione tra le tre fedi monoteistiche».

Hadas è stato il primo ambasciatore d'Israele presso la Santa sede ed oggi, quale membro della nostra Fondazione, coordina le attività della sede di Gerusalemme dedicata al tema della «pace». È rimasto colpito. Hadas, dalla natura trascendentale di questo novantesimo viaggio del Papa: «L'ho visto arrivare - dice Hadas - stanco e provato dal viaggio. Nonostante le fatiche e gli impegni di una settimana trascorsa in Terra santa, alla fine l'ho visto ricaricato, ringiovanito. La sua immagine, da solo, con la mano poggiata al Muro del Pianto resterà impressa nella storia. È un grande atto di riconciliazione tra le tre religioni». Giovanni Paolo II percorre i luoghi simbolo della storia del Cristianesimo, dell'Islam e dell'Ebraismo: il monte Nebo e il Sinai (sulle tracce di Mosè); Betlemme (la basilica della Natività); Korazin, in Galilea (dove ha celebrato la Messa sul monte delle Beatitudini); la casa di Pietro a Cafarnao; Nazareth (la grotta dell'Annunciazione); la Moschea «Al-Aqsa» di Gerusalemme (dopo la Mecca e la Medina è il luogo più sacro per i musulmani); il mausoleo di Yad Vashem, (monumento alla memoria dell'Olocausto); la Chiesa del Santo Sepolcro.

Oltre che pellegrinaggio ai luoghi santi e visita pastorale,

questo viaggio è stato una prova di dialogo tra le tre religioni. L'Islam, l'Ebraismo e il Cristianesimo sono le tre religioni del Dio unico: in questo senso il Medio Oriente è il mare di un solo Dio. Eppure mai, come nel Mare nostrum, esistono frontiere proprio tra cristiani, ebrei e musulmani. Queste frontiere hanno condizionato il destino di questi popoli e le religioni hanno assunto un ruolo essenziale nella costruzione delle identità nazionali.

Il Papa ha incontrato ebrei e musulmani, definendo i primi «fratelli maggiori», in occasione della visita ai due Rabbini capi d'Israele: l'askenazita Meir Lau e il sefardita Mordechai Bakshi-Doron.

Gerusalemme, Yad Vashem. Nell'aria si ode il lamento straziante per gli scomparsi: «El Malah Rachamin», che significa «Dio è pieno di misericordia». Ehud Barak pronuncia un discorso fiero, Shimon Peres lo osserva e si commuove. Il Papa ravviva la «fiamma eterna», depone una corona di fiori davanti all'urna con le ceneri di sei campi di sterminio nazisti e dice: «In questo luogo occorre fare silenzio, perché non vi sono parole abbastanza forti per deplofare la terribile tragedia della Shoah. Qui, come ad Auschwitz e in molti altri luoghi d'Europa, siamo sopravvissuti dal-

lecco dei lamenti strazianti di tante persone. Uomini, donne e bambini gridano a noi dall'abisso dell'orrore che hanno conosciuto. Come possiamo non prestare attenzione al loro grido? Nessuno può dimenticare o ignorare quanto è accaduto».

Gerusalemme, Moschea Al-Aqsa. Davanti alla Cupola della roccia il Papa incontra lo sceicco Akram Sabri, gran Mufti di Gerusalemme e Terra Santa. Tre giorni prima lo Sceicco Sabri non aveva voluto partecipare all'incontro interreligioso con il Papa e il Rabbino capo Meir Lau, delegando lo Sceicco Tatzir Tamini. Quest'ultimo, seduto accanto al Papa sotto un affresco con le scritte «Pax, shalom, salam», rivendica uno Stato palestinese indipendente e Gerusalemme capitale.

Campo di Deheishe. Il Papa incontra i profughi palestinesi, accompagnato da un Arafat raggiante che parla di «Gerusalemme, nostra eterna capitale». Giovanni Paolo II ribadisce il «diritto naturale» dei palestinesi ad avere una patria e dice: «Solo un impegno risoluto da parte dei Capi in Medio Oriente e di tutta la comunità internazionale, ispirato da una visione superiore della politica come servizio al bene comune, potrà rimuovere le cause della situazione palestinese attuale».

Gerusalemme, 26 marzo 2000.

chiesa del Santo Sepolcro. In questo affascinante e caotico edificio dove è custodito il Golgota e il sepolcro di Cristo, il Papa si recherà due volte, mettendo in crisi il servizio di sicurezza. «Questa tomba - dice - è una testimonianza silenziosa dell'evento centrale della storia umana».

Più volte ho percorso gli stessi luoghi del pellegrinaggio papale ed ho rivissuto il fascino di quelle emozioni. A Shmuel Hadas, Shimon Peres, Wijdan Ali e ad altri membri della nostra Fondazione ho chiesto le impressioni di questo viaggio.

André Chouraqui è lo scrittore ebreo che ha dedicato la propria vita e le proprie opere al dialogo tra ebrei, musulmani e cristiani. È l'unico che abbia mai tradotto i rispettivi Testi sacri, la Bibbia, il Corano, il Vangelo: per questo è definito «l'uomo dei tre mondi».

La casa di Chouraqui è vicina al monte degli Ulivi e, a chi gli fa visita, indica le sorgenti di luce e i colori: verso oriente, il rosso del deserto fino al Mar morto; verso occidente, l'azzurro del Medio Oriente, il Mare delle tre fedi. Oggi André Chouraqui è anziano e malato, tuttavia sul futuro della regione non ha dubbi: «Prevedo una federazione degli Stati del Vicino Oriente, con capitale Gerusalemme. Utopia? Parliamone tra due o tre anni e vedrai se non è vero».

Una federazione tra Giordania, Palestina e Israele converrebbe a tutti: è un'ipotesi realistica alla quale il Pontefice e, con lui, l'abile diplomazia vaticana, ha portato un contributo sostanziale con questo storico viaggio. *